

Γῆ. — È uguale all'alb. *jet, vita*. — No. L'A. è stato tratto in errore dalla pronunzia moderna, Γῆ = *jê*, che è da abbandonare nella ricerca linguistica. Piuttosto la parola è da riportarsi all'alb. *dê*, terra. Γῆ o Γαῖα era la dea della terra. Del passaggio del γ in δ o del δ in γ dànno ragione nella lingua greca molti fenomeni similari.

Δημήτηρ. — Dall'alb. *dê, terra e meter, misura*, quindi, spiega l'A., *misuratrice di campi*. — Io ritengo invece che la parola nasca da *dê, terra* e *μήτηρ, madre*, che è una trasformazione di *mēm, madre* e che perciò si spieghi *madre terra*, che corrisponde all'*alma parens*, come era concepita in Grecia e Roma Demetra e Cerere. L'etimologia greca (Γῆ-μήτηρ = Δημήτηρ) s'incontra con quella albanese.

Δῆλιος. — Dall'alb. *dieli, sole*. — Si confronti ἥλιος. Non è Apollo che tolse il nome dall'isola (Δῆλος, ora *Dili*), ma questa da quello. I Traci dovevano denominare *dieli* il sole, perchè essi, secondo Apuleio (*De herbarum virtute*) chiamavano il giusquiamo *διέλεια*, ravvicinato da Dioscoride al sinonimo ἀπολλωνάρις, (cfr. Ἀπόλλων, *dio del sole*), che come *διέλεια* indica la medesima erba (1).

Δυρράχιον. — Dall'alb. *di, due e raḗe, colli*, cioè città dai due colli. E nient'altro ci apprende l'A. — *Dyrrachium* sorse sulle rovine della colonia corcirese *Epidamnos*, ma è da rigettare l'opinione di Plauto, che essa fosse una sol cosa con *Epidamnos*, a cui i Romani cambiarono in *Dirrachium* il nome, che suonava malaugurio (*damnum*) (2). E ad ogni modo *Dyrrachium* non è nome di stampo latino. Probabilmente gl' Illirii occuparono *Epidamnos* ne' bei tempi del regno illirico, e, restaurandola, le imposero un nome indigeno. L'Heuzey nella sua dotta monografia su *Dyrrachium* dice che essa era divisa in due parti, superiore, sui

(1) Vedi DEIFEMBACH, *Fölkerverkunde Osteuropas*, VI, p. 122.

(2) PLAUT., *Men.*, II, 1, 39.